lattaro ? Noi scommettiamo che il signor Sindaco, uomo che sa bene il suo compito , sia proprio all' oscuro di ogni cosa; siamo certi quindi che sollecitamente impartirà quelle disposizioni necessarie, per le quali il terribile D. Michele sia costretto a rispettare le leggi, come le rispettano tutt' i cittadini onesti.

Infamie senza nome

Nei pressi della Villa del Popolo succedono tutt' i giorni delle scene raccapriccianti, senza che un agente di P. S. qualunque si pigli la briga di porvi un termine.

Sbarcano da quelle banchine a branchi, come pecore, dei miseri contadini, reduci dall' America. A vederli, quei disgraziati muovono compassione: laceri, smunti, avviliti, sembrano come desti da un brutto sogno dopo un lungo viaggio. Eppure vi sono dei malvagi che profittano di questo intondimento, e come avoltoi si gittano sui disgraziati. Questi tali sono i *locandieri dei cafoni.*

Questi miserabili, a schiere, si bisticciano prima tra loro, e poi, bestemmiando, si lanciano sugl' infelici, come gli uccelli di rapina si lanciano sulla preda, e *impongono* ai malcapitati di recarsi nelle loro *locande.* Inutile protestare, sfuggire . . . quei camorristi afferrano le misere robe dei contadini, le depongono nelle vetture, e, *per forza*, quelli debbono seguirli nelle loro stamberghe... guai poi a ribellarsi ! non mancano pugni, schiaffi e calci . . . e nessuno accorre, nessuno mette a dovere quegli atti di prepotenza, indegni di un paese che ha la fregola di farsi chiamare civile.

Che ne pensa, che ne dice l'egregio Ispettore di Sezione Mercato?

È onesto che tanta malvagità resti impunita, mentre avviene alla pubblica luce del sole ?

Aspettiamo per sapere se il lamentato camorrismo debba aver termine una buona volta.

Per i nostri bravi Pompieri

La nostra nota di cronaca dello scorso numero che deplorava lo stato misero dei nostri pompieri, ha prodotto un risultato inaspettato. Ci sono pervenuti reclami denunzianti fatti gravissimi sull'Amministrazione di quel Corpo — lo spazio oggi non ci consente pubblicare un lungo articolo in proposito, nel prossimo numero però i nostri lettori, apprenderanno, come per la benemerita corporazione dei pompieri Napoletani, la sola istituzione municipale che era rimasta incolume di attacchi, vi è molto da dire — Ai poveri pompieri, per dirne una, vien fatta ben triste la vita, essi e le loro famiglie provano la fame!

Ancora pel Ricovero alla Maddalenella

Il Custode del ricovero Municipale di cui nello scorso numero deplorammo gli abusi, è venuto da noi e ci ha esibito dei documenti dai quali appare che non è lui che spadroneggia, invece sono le ordinanze insulse dei diversi Vice Sindaci di S. Carlo all' Arena, i quali ad ogni cambiamento di Amministrazione che succede, portano la rivoluzione in quel ricovero — il povero custode, che è un vecchio patriota, ha ragione di lagnarsi, come forse han ragione gl' inquilini del ricovero, i quali da un giorno all'altro da poveri che erano, si trovano qualificati per possidenti; da una misera stamberga che abitavano, sono costretti a passare in un' altra peggiore, ed anche ad unirsi due o più famiglie in una stessa camera, con offesa alla decenza ed alla morale—insomma è una vera baldoria—nella quale il Custode per un verso o per un altro ci va sempre di sotto.

Ma a chi si puó raccomandare un po' di ordine, quando la fatalità vuole che le cose municipali vadano sempre allo stesso modo

Altro che basso Porto!

Il Vice Sindaco di Sezione Vicaria ha mostrato non poca energia nel disimpegno del suo ufficio; ma pare che abbia dimenticato in tutto e per tutto il rione Vasto, che pur fa parte della sezione Vicaria. Questo benedetto Vasto è addivenuto addirittura un sozzo mercato, un immondo letamaio, da far impallidire di vergogna lo stesso basso Porto, scomparso in grazia del piccone del risanamento. La via Ferrara in ispecial modo, è ridotta impraticabile, pei venditori di tutte le specie che vi han piantato il loro quartier generale, e che, facendo tutto il loro comodo, la riempiono di sudiciume.

Si ha o non si ha il diritto di vedere sgombra e pulita quella via ? Se è una giusta richiesta, il Vice Sindaco faccia in modo da accontentarci e... subito !

Concubina ?

Una maestra comunale, che non vogliamo nominare pel riguardo che abbiamo a noi stessi, ma che è pur troppo nota per la sua vita niente affatto corretta, e per gli scandali che pubblicamente sono avvenuti, è stata richiamata in servizio, e destinata, se non andiamo errati, in un villaggio.

Che il buon Marciano abbia voluto rimettere i peccati alla Maddalena, passi pure; che l'abbia voluta riabilitare, benissimo; ma che questa signora maestra stia attenta a non ricadere nel fango chè noi non la lasceremo un solo istante.

Lo Stato ha leggi severissime contro gl'insegnanti immorali, ed è ciò lodevolissimo, perchè non può certo essere di buon esempio chi vive di lordure, e questo deve bene ricordare la *signora* maestra testè richiamata in servizio. Che se ella vorrà continuare a vivere in concubinato; se ella continuerà a richiamare su di sè le ire e quindi gli scandali della moglie del suo amante, le indignazioni dei figli di costui, il diavoleto dei figli proprii... insomma, tutta quanta una pioggia di sozzure intorno a sè, si decida una buona volta a ritirarsi in buon ordine, che nel villaggio dov'ella andrà troverà ossi duri da rodere; e bastoni ben preparati per mandarla in malora.... Nè creda ella di sentirsi forte, perchè il fratello del suo amante è ora— se non andiamo errati — assessore municipale ; — noi metteremo a nudo quanto ora tacciamo per carità cristiana, e vedremo poi se le leggi dello Stato sono esse da pigliarsi a gabbo impunemente.

È punto qui.

***

A proposito di Pubblica istruzione, vorremmo sapere se il gran Marciano ha veramente nominato due altre *bidelle* municipali, mentre ve ne sono già tante nelle scuole ?

È una semplice curiosità, la quale, appagata, ci farebbe ricredere sul conto della magnanimità del vecchio assessore, essendo una delle due bidelle nominate, — sempre per quanto ci riferiscono — una formosa giovanetta, figlia di una nota acquaiola che à *Banca* in una delle *principali piazze della città!*

La vittoria del Consigliere Stazio

Dopo tante e tante controversie, alla fine l'egregio cav. Stazio è stato proclamato Consigliere Comunale di S. Giovanni a Teduccio, come già è consigliere del Municipio di Napoli. E' una vittoria splendida quella che egli ha riportata, perchè erano contro di lui mille e mille cose, che la Corte di Appello ha saputo però annullare, riscontrando nello Stazio il suo pieno diritto.

E ne vada altiero il Comune di San Giovanni, perchè lo Stazio, colto, intelligente e benestante qual è, gli potrà essere di grande utilità.

E' vero che altra volta il nostro corrispondente, in buona fede, inneggiava al Russo, del quale lo Stazio piglia ora il posto, ma noi ora ne facciamo onorevole ammenda, e battiamo le mani al savio e giusto responso della Corte di Appello.

Senza tasse! All' Agente delle tasse

Mentre i poveri negozianti sono ammiseriti da tasse e balzelli, che piovono come gragnuola sulle loro spalle, e di giorno in giorno si veggono costretti a smettere i loro negozii, altri *negozianti* fanno i loro comodi: vendono, incassano e si buggerano di tutte le tasse del mondo. Questi *negozianti* sono nè più nè meno che i cosiddetti *viaggiatori* di case commerciali estere. Essi si fermano in un albergo, e siccome sono forniti degli annuarii che indicano loro migliaia di domicilii, mandano in giro l' avviso del loro arrivo, e tutto il giorno tengono negozio aperto, vendendo in grosso e alla minuta, alla barba dei veri negozianti che attendono invano i mesi interi un cane qualunque che vada a spendere da essi non più che la misere moneta di una lira !

Il commercio è libero, è vero « *pee trade,* » me che paghino essi pure le tasse, come le pagano a dozzine i negozianti nazionali, e nessuno troverà a ridire una parola.

Vi pensi adunque l'Agente delle tasse, poichè non è affatto giusto che gli stranieri ingrassino, e i paesani muoiono d' inedia.

Amenità acquatiche!

Giorni addietro due mascalzoni si presentarono nel palazzo n. 122 di via Tribunali e, dicendo di dover mettere un *contatore*, si affrettarono a chiudere il corso dell' acqua. Accortisi poi di aver errato palazzo, perchè al n. 122 non mancava nessun *contatore*, andarono via. . dimenticando di riaprire il corso. Fu un castigo di Dio per gl'inquilini di quel palazzo, i quali non sapevano a quale santo rivolgersi per riavere l'acqua, tolta loro dalla insipienza di due straccioni. Alla fine l'acqua si riottenne per cortesia dello ufficio di Via S. Chiara, e noi ora raccomandiamo quei due *bravi puliti impiegati* alla benemerenza del loro signor Direttore.

Per un Concorso ad impiegati Municipali

Al Marchese di Campolattaro che gli storiografi dell'avvenire chiameranno il *Sindaco* delle Commissioni, han fatto credere che vi bisognassero novelli impiegati, ed eccoti bandito un concorso, per gittare polvere negli occhi richiedendosi, titoli, licenze etc. Ma vi è poi bisogno veramente di aumentare il personale degli impiegati, quando appunto si fanno interpellanze, per gl'impiegati professionisti che non vanno in ufficio, per altri protetti che fanno atto di presenza il solo giorno 27, e per tanti e tanti parassiti che di tutte le ore del giorno, per qualche momento soltanto, stanno in ufficio sdraiati a fumare, senza far nulla ?!

Ma la Commisslone che dovea inquirire sugli sconci deplorati e sugli abusi degl' impiegati, ha compiuto forse il suo lavoro? Ha dichiarato che quelli che ci sono, per la quantità del lavoro che li fa sgobbare, sono insufficienti al buon andamento degli uffici municipali ?!

Povero paese ! — condannato in perpetuità ad essere portato per il naso; povero sindaco ! Come lo fanno girare e rigirare pei vicoli ! !...

Una meritata lode a due G. M.

Merita encomio la guardia municipale Gennaro Abbonanti pel servizio inappuntabile che fa ai Tribunali, e non vi è giorno che i magistrati ed avvocati non si rallegrino seco lui. Venerdì 13 nov. ha reso un servizio di P. S. unitamente alla guardia Tassiello Tommaso arrestando il noto sorvegliato speciale Gaito Pasquale nel domicilio del rivenditore *D. Salvatore u figlio da Caprarella* a Piazza Tribunali n. 95, il quale vi era penetrato onde commettere furto di contanti, ed infatti si sono trovate involate L. 95.

Per la cooperativa degli spazzini

I soci della Società cooperativa degli Spazzini, a mezzo del loro Presidente ci hanno fatto sentire che essi non ànno nulla di Comune con gli Spazzini che presero parte al Comizio di Domenica. Essi che sono in numero di 210, tengono a lavorare, sperando che le autorità pigliando a cuore la misera condizione della classe, vengano in aiuto della Cooperativa, la quale à fra gli altri propositi quello della fondazione della Cassa per la vecchiaia !

I pompieri alle feste private !

Sono venuti a riferirci che ai nostri bravi pompieri è stato assegnato un altro servizio; quello di dover far rifulgere le loro uniformi, presenziando, come statue, alle feste di private famiglie — e che per fare una prova, il nostro Sindaco, ne destinò 10 o 12 in grande tenuta, per un lieto avvenimento in una delle nobili famiglie napoletane. Si vuole pure che venuto il fatto a conoscenza del Consigliere Contreras, questi ne volea fare un'interpellanza, come ne facea ai tempi dell' Amministrazione clericale, però pensandoci meglio si è taciuto, non senza aversi preso un po' di collera ! ?

Sorprese che dovrebbero farsi!

Tutt' i giorni su pei giornali cittadini si leggono notizie di sequestri a questo e a quel negozio perchè l'olio vendevasi adulterato, perchè il pesce era puzzolente, perchè il vino era acido, e simili birbonate ; ma si va mai a fare una sorpresa alle farmacie e alle Case grossiste di prodotti chimici ?

Altro che pane, olio, burro e vino guasto o adulterato !

Se qualche santo del paradiso avesse pietà di noi poveri cristiani, e si recasse a rovistare un po' tra i cassetti, gli scaffali e gli armadi delle farmacie e dei negozianti di prodotti chimici ne troverebbe, si che ne troverebbe delle porcherie !

Medele guaste, *specialità* contraffatte, *prodotti* falsificati: insomma tutto un arsenale di ladronerie, da spedire all'altro mondo senza bisogno di passaporto.

Fatto cenno di quest'altra vergogna di Napoli, abbiamo fiducia che le autorità trovino modo di mettervi sollecito riparo, evitando dei danni gravissimi a tutta quanta un'intera cittadinanza.

Orinatoi micidiali!

In sezione Avvocata, quasi tutti gli orinatoi sono privi del getto d' acqua: emanano quindi un fetore da recare non poco danno alla pubblica salute.

Il Vice-Sindaco che ne pensa ? Sa egli di questo inconveniente? E se lo sa, perchè non si fa vivo?

Diavolo, sembra che egli, accettato l'ufficio, abbia il dovere di eliminare gl' inconvenienti che vi sono nella sua Sezione, e meritarsi la stima di tutti quanti quei cittadini.

Fidiamo nella sua solerzia.

Ateneo Chierchia

Abbiamo promesso di interessarci dell' insegnamento pubblico e privato di Napoli; avendo già deplorato quanto c'è di marciume nell'uno e nell' altro. E' necessario, quindi dire anche quanto v' ha di bene in qualche istituzione, che ancora sopravvanza a conforto dei buoni padri di famiglia, che intendono seriamente l' educazione dei loro figliuoli. E parliamo dell' *Ateneo Chierchia.* Chi è in Napoli che non conosca questo Istituto e che non sappia l' operosità instancabile, la sollecitudine amorosa del Prof. *Cavaliere Alfonso Chierchia* ? Votatosi ad una missione solenne, egli trascura ogni altra cosa che non mena al suo scopo, e si sacrifica allo incremento del suo Istituto, pur di raggiungere il suo più alto ideale, quello cioè di veder crescere rigoglioso e pieno di vita giovanile il suo Ateneo, che oramai è divenuto il primo tra i Collegi privati di Napoli. Visitatelo, l'*Ateneo Chierchia* in qualsiasi ora del giorno e vi convincerete di che sia capace il *Cav. Chierchia*, ed in qual modo si tengono seriamente gli Istituti. Guardate un pò gl' insegnanti, che tutti *privati* lavorano con abnegazione, e sarete costretti a confessare che l' *Ateneo Chierchia* onora altamente Napoli non solo, ma è il solo Collegio in cui i giovani possono educarsi conformemente alle legittime aspirazioni delle famiglie. Vasti locali sono adibiti per le scuole e per i dormitorii, ricchissimi i gabinetti scientifici ; disciplina, morale, educazione, istruzione religiosa e civile, tutto insomma i padri di famiglia in questo Collegio troveranno. E lodi lusinghiere il Prof. *Chierchia* si ha avute dai Commissari Governativi, i quali hanno presieduto agli esami di *Licenza Elementare* dando 32 alunni approvati su 36 a primo scrutinio.

In questo anno il *Chierchia* ha voluto estendere l'opera sua anche a *Giugliano in Campania*, ove ha aperto un Collegio, che per speciale concessione sarà sede di esami di Licenza Ginnasiale e Tecnica.

Ora quest'uomo dalla forte tempra, dall'animo coraggioso, per cui difficoltà ed ostacoli non esistono, in pochi anni si è reso superiore ad ogni elogio e popolarissimo fra noi; il suo nome rimarrà come esempio imitabile del *Volere* e *potere.* E noi di buon grado e con vera coscienza ci siamo occupati del Prof. *Chierchia,* il quale risponde ai principii dell'onestà non solo, ma ha ancora a tutti i caratteri del vero educatore.

Istituto Froebel V. E. II.

Queste scuole che, vivente *Madama Scwabe*, andavano così bene, sembra che ora lascino alquanto a desiderare per gl' inconvenienti che si verificano.

Non vogliamo parlare delle *mezze lire* che di tanto in tanto i padri delle alunne debbono metter fuori — a quanto ci assicurano—per questa o quell'altra sottoscrizione, riguardante *onomastici, regalie. ed opere di beneficenza,* che nessuno vede, diciamo solo che a noi sembra scorretto, scorrettissimo il pretendere che le alunne tutte debbano assolutamente acquistare nella scuola stessa tutto quello di cui han bisogno, come libri, carta, penne; e guai a quelle che osassero fornirsi di una sola pennina fuori di scuola. Allora apriti cielo! c'è da temere il finimondo...

Per oggi basta, promettendo di tornare alla carica se gli atti di vera *camorra* non verranno eliminati.

DONNA MATILDE . . .

Io non la vidi mai: non so se pallida,
Se colorita, bionda o bruna sia;
So che d'esser presume enciclopedica
E ispira a tutti immensa antipatia!..

Io non so la sua vita nè i suoi studî,
Nè del passato suo qualsia lo impasto;
So che servì una volta nei telegrafi
E maneggiava egregiamente il tasto...

Or di tutto ella scrive: di politica,
D' astronomia, di storia naturale,
D' arti, di moda. leggi sul ben vivere,
Ma il suo forte, su tutto è la morale...

Per chi la sente: quanto è buona, è un angelo
Che profumo gentil di sentimenti,
Che tesoro di affetti, che delizie
I suoi articoli emanano alle genti !

Quanto è istruita, poi ! — o di ripetere
Da chi confonde l' oro per l' orpello —
Senza sapere che per lunga pratica
È il modo sol di scrivere che ha bello;

Ma di materia ch'ella sappia, l'unica
É d' insegnar come si fa all' amore...
Oh per questo è maestra insuperabile,
Professa l'arte con ingegno e cuore.

E alle ragazze innamorate, ai giovani
Giammai di scriver loro non si secca
Col dar consigli, ammonimenti, massime,
Tanto più che ha girato a Lecca e a Mecca.

E leggi sempre in quella posta *un nugolo*
Di domande e risposte insulse e sceme,
Cose tutte che inventa ella medesima
E che al lettor di saper non preme.

Se aperto o chiuso si porta il soprabito,
Se ci vuole o pur no sul brodo il cacio...
Ora vi parla di sospiri e palpiti
Ed or vi fa l'apologia del bacio !..

E sol perchè stampò qualche libercolo,
Certo, non già di scienza o di dottrina,
Ma di racconti elementari e semplici
La si crede un'artista sopraffina !..

Io non so la sua vita nè i suoi studî
Nè del passato suo qual sia lo impasto,
So, che mentre serviva nei telegrafi,
Ha maneggiato sempre bene il tasto !..

Gerente responsabile—Bonaventura Concetto

LITOGRAFIA E TIPO-LITOGRAFIA
P. MAIORANO
NAPOLI — Via Bellini 43 — NAPOLI

CARTE DA VISITA IN LITOGRAFIA
CONSEGNA FRA 24 ORE

Lavori Commerciali e di lusso a macchina celere. Prezzi speciali per le carte da visita con perfetta calligrafia, franco a domicilio L. 1,50, in Tipo-Litografia C.i 75.

Stab. Tipografico R. Pesole.